

Con Valenzi, Bassolino e Napolitano

Napoli: i comunisti aprono la campagna elettorale domenica

Sabato Napolitano a Caserta - Domenica a Salerno e a Benevento con Reichlin, ad Avellino con Mussi

La questione « Radiostampa » passa alla magistratura

Il problema della ristrutturazione dei servizi di Radiostampa è stato esaminato nel corso di un convegno sull'informazione, presieduto dal presidente dell'Ordine dei giornalisti, Saverio Barbati.

Al termine del dibattito è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui viene affermato che « vista l'inerzia degli organi statali proposti al controllo della gestione dei servizi telegrafici e radiotelegrafici per la stampa affidati alla società « Radiostampa », inerzia inaspribile dopo le proteste e le richieste d'intervento fatte dalle associazioni stampa della Campania, Emilia-Romagna, e Marche, considerate che la società « Radiostampa » si rifiuta di ripristinare i servizi già ridotti in molte città italiane; ritenuto che l'attentato all'informazione da parte dei bilanci delle aziende editoriali nasca dalla convinzione di poter di sporre di avalli e coperture, l'assemblea decide di costituire un comitato di studio tra gli avvocati e i magistrati iscritti all'albo dei giornalisti allo scopo di denunciare all'autorità giudiziaria responsabile gli eventuali omissioni di atti d'ufficio per quanto concerne la mancata revoca della concessione ministeriale, nonché allo scopo di esaminare se si ravvisano gli estremi del reato di cessione di profitti dovuti allo stato ad una società privata.

Alla chiusura delle banche

Assalto a Caivano al furgone della « Fabbrocini »

Oltre 100 milioni il bottino - Tecnica consumata

Da venerdì 9 la presentazione delle liste comunali

Le operazioni di accettazione delle liste dei candidati per la elezione del Consiglio comunale e dei Consigli circoscrizionali inizieranno presso l'Ufficio elettorale sito al 3° piano di piazza Dante 79 venerdì 9 maggio e proseguiranno, rispettando l'orario normale d'ufficio, senza interruzione nel giorno festivo, fino alle ore 12 del successivo 14 maggio.

Una riunione dei capigruppi consiliari e dei rappresentanti dei partiti politici, ha così regolamentato l'accesso dei presentatori di lista: il presentatore di lista, prima di raggiungere l'ufficio elettorale al 3° piano, ritirerà presso l'apposito sportello istituito al piano terra dello stesso edificio, uno scontrino, progressivamente numerato, per la consegna della lista.

La Commissione elettorale della Federazione comunista napoletana ricorda ai compagni le modalità necessarie per presentare le liste nei comuni della Provincia:

- 1) per comuni fino a 5000 abitanti con obbligo di sottoscrizione: le firme dei sottoscrittori devono essere autentiche da un notaio o dal segretario comunale o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore. Le firme dei candidati, invece, devono essere autentiche dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, o dal giudice conciliatore;
- 2) per comuni fino a 5000 abitanti senza obbligo di sottoscrizione: la firma del dichiarante deve essere, in ogni caso, autenticata da un notaio, o da un cancelliere di pretura. Le firme dei candidati, invece, devono essere autentiche dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore;
- 3) per comuni superiori a 5000 abitanti con obbligo di sottoscrizione: le firme dei sottoscrittori devono essere autentiche da un notaio, o dal segretario comunale, o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore. Le firme dei candidati, invece, devono essere autentiche dal sindaco, o da un notaio, o dal pretore, oppure dal giudice conciliatore.

Ieri la « prima pietra » del palazzo di giustizia

Una storia romanzesca dietro quella cucchiata di calce

Se ne parlava dal 1867 - La giunta Valenzi ha dato il via all'opera - Alla cerimonia magistrati, avvocati, amministratori e i ministri Morlino e Compagna



NELLA FOTO: la posa della « prima pietra » del nuovo palazzo di giustizia

Una chiara ed indiscussa vittoria dell'Amministrazione democratica di Napoli, con l'apparso da tutti gli interventi di ieri. Finalmente la storia del nuovo palazzo di giustizia di Napoli è entrata nell'ultima fase.

È stato depona ieri la prima pietra, anzi ad essere precisati è stato fatto il primo travolgimento simbolico. Con due macchine gigantesche delle quali l'una ha bucatò rapidamente il terreno e l'al-

tra - con una proboscide enorme - lo ha colmato di cemento. La cucchiata di calce è rimasta, come simbolo, ma in effetti è servita soltanto a dar rilievo ai tempi spaventosi intercorsi per giungere alla fase conclusiva per questa opera.

Una storia romanzesca, come è apparso chiaro dalle parole del Provveditore alle Opere Pubbliche, ing. Paolo Martusciello. Un insieme di inghippi burocratici e di an-

speso bloccano a metà le opere pubbliche. Le imprese vincitrici dell'appalto hanno avuto un prezzo che prevede il completamento ultimo delle opere e la consegna, ripetiamo, chiavi in mano fra due o tre anni, secondo i lotti.

Ancor più difficile e complessa è apparsa questa storia del nostro palazzo di giustizia attraverso la parola del primo presidente della Corte di Appello, Enrico Cortesani. Ha ricordato che fin dal 1867 il PC, Mirabella denunciava le carenze di Castelcapuano.

L'avv. Cirillo per la Regione e l'avv. Carpio per il Comune di Napoli, hanno sottolineato i rispettivi sforzi per giungere ad una conclusione. L'on. Compagna, ministro per i Lavori Pubblici ha detto che molte altre opere aspettano la concreta attuazione ed ha invitato a superare divergenze « di sito », cioè di ubicazione come per l'aeroporto, ecc.

In fine il ministro di Grazia e Giustizia, sen. Morlino ha precisato che questo avvio al nuovo edificio voleva costituire un impegno ad un più efficace funzionamento della giustizia.

Il ministro ha assicurato immediato intervento per riportare il carcere di Poggioreale a dimensione umana e civile. Infine, con chiaro accento al terrorismo ed alla mafia, il sen. Morlino ha invitato a combattere quelle forze che ostacolano volutamente l'efficace funzionamento della giustizia.

A spasso per via Ferrara finalmente ora si può

Da alcuni giorni, dopo le quattro del pomeriggio, è possibile passeggiare per via Ferrara. È una piacevole novità per gli abitanti della zona, che molto spesso si sono lamentati dell'inagibilità della via a causa dei rifiuti e delle sporcizie lasciate regolarmente al centro del vicolo per tutta la giornata.



Nelle settimane scorse, questo giorno, aveva trattato la questione del mercato di via Ferrara. Anche i cittadini, abitanti di via Ferrara, hanno contribuito, richiedendo, nel corso di una trasmissione televisiva di « Canale C », al sindaco Maurizio Valenzi di intervenire per restituire, almeno nelle zone povere, questa strada al quartiere e per garantire le norme igieniche.

Stadera festeggia il risanamento

Domenica scorsa la sezione del PCI di Stadera ha organizzato una manifestazione con una mostra viaggiante nel quartiere delle Cupe di via Stadera. I compagni si sono fermati in tutti i cortili dei vecchi caseggiati a dialogare con i cittadini sul progetto di ristrutturazione relativo ai piani di recupero della periferia di Napoli.

La manifestazione si è svolta con il carattere di una grande festa popolare, dove i propositi sono stati proprio quei cittadini da sempre bistrattati da tutte le amministrazioni succedutesi a Napoli fino al 1975.

I cittadini hanno avuto modo di chiarirsi una serie di dubbi, dovuti maggiormente alla disinformazione avvenuta in questo periodo di campagna elettorale da alcune emittenti private, legate o gestite da quei partiti che sono sempre espressi contrari all'approvazione di questo progetto e in special modo per questo quartiere, che per limiti territoriali appartiene alla circoscrizione di S. Pietro a Paterno.

Sia il compagno Scippa, assessore alle Finanze del Comune di Napoli, che il compagno Raiola, consigliere uscente della circoscrizione di Poggioreale, hanno sottolineato che questo progetto è una risposta concreta a tutte le richieste che i cittadini di questo quartiere hanno avanzato in questi anni all'amministrazione comunale.

I problemi che si dovevano risolvere erano tanti e l'unica soluzione era quella proposta dall'Amministrazione comunale e cioè di ristrutturazione e di risanamento dell'intero quartiere, abbattendo per gli edifici malsani e fatiscenti, per ricostruirli in un'area annessa al quartiere appartenente alla circoscrizione di Poggioreale.

È stata opinione comune, e questo l'ha ricordato anche Carlo, che la migliore soluzione è stata quella adottata che il risultato elettorale deve garantire la continuità di questo progetto nei termini in cui è stato redatto. Per fare questo occorre quindi dare più forza ai partiti della sinistra e in special modo al PCI che è stato il protagonista di questo nuovo modo di fare la città.

PAUSALE BERNILE ANTONIO DE INNOCENTIS

Un'altra scuola elementare nel quartiere Mercato
Fra pochi giorni inizieranno i lavori per la costruzione nel campo Arar, in via Cosenza, di una scuola media di ventiquattro aule per la spesa di un miliardo e duecento milioni.

Sia realizza così, dopo la scuola elementare, un altro importante tassello della « cittadella scolastica » che cambierà radicalmente la condizione di centinaia di studenti del nostro quartiere, creando, tra l'altro, i presupposti per la scuola a tempo pieno.

Un risultato questo, frutto della tenace lotta dei cittadini del quartiere iniziata dallo sfratto della Galvani Volta e del conseguente impegno del PCI nel Consiglio di quartiere e del Comune.

Un impegno che proseguirà nei prossimi mesi per realizzare anche le altre scuole previste in bilancio: 1) sei sezioni di scuola materna; 2) asil-nido per sessanta posti; 3) la sopraelevazione della scuola elementare per altre sedici aule.

ANTONIO GIANFRANCO F. CARACCIOLLO

Blocco stradale a Poggioreale: incendiato un tram

Cinque disoccupati arrestati dopo incidenti con la polizia

I corsisti ANCFAP intendevano protestare contro la Regione — La manifestazione è poi degenerata — « Sit in » sui binari a Gianturco degli operai della Snia Viscosa

Cinque persone arrestate, « cariche » della polizia, un tram incendiato e un autobus dell'ATAN danneggiato: si è conclusa ieri nel modo peggiore una manifestazione di disoccupati.

La protesta, pur legittima,

di un gruppo di circa 300 corsisti Anconfap che rivendicavano dalla Regione Campania il pagamento di un premio di 100 mila lire promesso e delibero a Pasqua, è ben presto degenerata, trasformandosi in incidenti e atti di vandalismo contro automezzi pubblici.

La zona coinvolta è quella di Poggioreale, dove — nell'edificio delle antiche Cotoniere Meridionali — è stato sistemato il centro di formazione dell'Enaip.

E' possibile vivere meglio?

Ogni giorno Napoli « produce » dalle 1.200 alle 1.700 tonnellate di rifiuti. Mantenere pulita la città comporta un lavoro enorme. Il Comune è impegnato in prima fila nel successo di questa impresa. Oggi la città è meno sporca.

Gli agenti di PS hanno effettuato alcune « cariche », disperdendo i manifestanti. Sul posto sono intervenuti anche i vigili urbani per spegnere l'incendio del tram. C'è stata una mezz'ora di calma poi, intorno alle 13,45, un gruppo di una quarantina di persone è ritornato nei pressi del centro Enaip ed ha nuovamente bloccato la strada con del falo. La polizia è nuovamente intervenuta ed è stato in questa fase che sono state fermate e poi arrestate tra persone: Giovanni Alibonisi di 47 anni, Genaro Di Biasio di 28 anni abitante a Marano e Antonib Persichini di 28 anni di Giugliano.



Altri due disoccupati sono stati arrestati dopo che si erano recati all'ospedale dei Pellegrini per farsi medicare. Sono Antonio Cosentino di 39 anni e Antonio Alfonso di 43 anni. Per tutti l'accusa è di disturbo al traffico, blocco stradale e resistenza a pubblico ufficiale.

La protesta era scaturita in seguito ad una inspiegabile inadempienza della Regione Campania. Nelle settimane scorse, infatti, la Giunta regionale ha deliberato il pagamento di un premio pasquale di centomila lire per i corsisti Anconfap. Ma a tutt'oggi questi soldi non sono mai stati versati ai disoccupati.

Altra manifestazione di protesta, senza tuttavia incidenti, ieri mattina a Napoli organizzata dai lavoratori della SNIA Viscosa in lotta per la difesa del posto di lavoro. Per un'ora, dalle 10,30 alle 11,30, un gruppo di operai ha dato vita ad un « sit in » sui binari della stazione ferroviaria di Gianturco, bloccando i collegamenti con Salerno. Verso le 12 un altro blocco è stato effettuato a San Giovanni a Teduccio, in Largo E. Alfonso, nei pressi del ponte dell'autostrada Napoli-Salerno.

Sono state incendiate anche alcune carcasse d'auto. La protesta è rientrata intorno alle ore 13.

Napoli non vuole tornare indietro